

Con Solanti il centrosinistra è compatto

Pubblicato: Venerdì 4 Marzo 2005

✖ «Sono un po' preoccupato, sta andando tutto talmente bene che ho paura di svegliarmi il 5 aprile e capire che è tutto uno scherzo». Così, un po' scherzando e un po' parlando sul serio si è presentato **Vittorio Solanti**, candidato sindaco del centrosinistra di **Samarate**. La conferenza stampa indetta questa mattina, venerdì 4 marzo, segue vari incontri e appuntamenti che hanno visto una grande partecipazione di pubblico. «Sono tranquillo – ha detto Solanti -, **ho una mia storia e idee mie. Fossi in Venco non starei così tranquillo di vincere al primo turno**. Secondo me andremo al ballottaggio io e l'attuale sindaco. Lasciamo la porta aperta alle liste civiche: se vorranno aprire un confronto, lo potremo fare partendo dai valori e dai progetti presenti nel nostro programma. Sulle accuse che mi bollano come troppo estremista per vincere, dico solo che sono un commerciante, figlio di commercianti e marito di commerciante. Sono stato iscritto al Pci dal 1973 al 1989, nel partito facevo parte della corrente di Berlinguer, tutt'altro che un estremista. Oggi lavoro per **l'unità del centrosinistra**, sono convinto che sia l'unica strada per vincere».

«**La coalizione è compatta** – spiega Solanti -, vi partecipano Margherita, ✖ Sdi, Ds, Italia dei valori, Prc e Comunisti Italiani. C'è una **forte unità e una condivisione di valori** che non si vedeva da tempo. Abbiamo un programma basato su principi solidi, fatto di idee e progetti concreti, che guarda ai cittadini e al territorio. Il nostro slogan, “**C'è una Samarate migliore**”, non è arrogante o supponente, ma è un pensiero che si ritrova nei detti cittadini. A Samarate si può fare del bene, ma in questi dieci anni, con il governo leghista prima e con Venco poi, non si è tenuto conto dei valori della cittadinanza. La città è ricca, ci sono circa 1200 aziende, ma c'è una sacca di povertà ampia, fatta di anziani che devono vivere con meno di 500 euro al mese, costretti a scegliere tra l'acquisto di una medicina e la spesa al supermercato. **La città è stata privata di identità**, è chiusa, con **un sindaco assente e assessori che non sono di Samarate** e non conoscono le esigenze dei cittadini samaratesi. Non siamo d'accordo con una maniera di fare politica che fa cadere dall'alto decisioni importanti come la Pedemontana e le varianti di Prg, senza consultare la popolazione».

✖ Il programma di Solanti si basa su quattro punti chiave: **l'etica e la moralità** da riscoprire, con la collaborazione con le varie associazioni sparse sul territorio, **la solidarietà** nei confronti di chi ha meno possibilità, **l'ambiente e la salvaguardia del territorio** e **Malpensa** «un colosso con cui fare i conti e cercare una modo per conviverci». Solanti ha chiesto e ottenuto dai partiti che hanno aderito alla coalizione di centrosinistra di avere **mano libera per quanto riguarda la scelta degli assessori** in caso di vittoria elettorale: «La fiducia che mi hanno dato mi lusinga ed è il segno della differenza tra noi e gli altri, legati ad un modo di fare politica vecchio, fatto di accordi di potere e scambio di poltrone. Ho anche chiesto e ottenuto che nelle liste ci fosse un alto grado di qualificazione: giovani (età media 42-43 anni), professionisti, donne (13 su 60, circa il 22 per cento del totale), imprenditori. **C'è tutta la società civile samaratese**, sono rappresentate le quattro frazioni del nostro Comune».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

